



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Destinatari in allegato

**OGGETTO: [ID_VIP: 3385] Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il "Progetto di sviluppo concessione "Colle Santo" - Messa in produzione del giacimento di gas naturale Colle Santo". Proponente: società Cmi Energia S.p.A..
Richiesta di integrazioni.**

Con riferimento al procedimento indicato in oggetto, il Gruppo istruttore della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS incaricato dell'istruttoria tecnica, con l'allegata nota prot. 3095/CTVA del 29/09/2017, acquisita con prot. 22353/DVA del 02/10/2017, ha comunicato la necessità di acquisire chiarimenti e approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta da codesta Società.

Pertanto, nel chiedere a codesta Società di voler provvedere a fornire la documentazione integrativa sopra detta, si comunica che la stessa dovrà pervenire entro 45 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di protocollo della presente, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 3, del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii..

Qualora tale termine decorra senza esito, la Commissione concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Le integrazioni (1 copia in formato cartaceo e 3 copie in formato digitale) dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale per le valutazioni e le ambientali, via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma.

Si precisa che le copie in formato digitale dovranno essere predisposte secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, contenute nell'elaborato "*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi dei D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*" disponibile sul sito internet www.minambiente.it nella sezione VAS e VIA.

Si comunica, inoltre, che copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata anche alle altre Amministrazioni interessate dal progetto (Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Regione, Province e Comuni) nel numero di copie previsto dalla normativa in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

ID Utente: 3346

ID Documento: DVA-D2-II-3346_2017-0324

Data stesura: 02/10/2017

✓ Resp. Sez.: Bilanzone C.

Ufficio: DVA-D2-II

Data: 04/10/2017

✓ Resp. Div.: Venditti A.

Ufficio: DVA-D2

Data: 04/10/2017

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040 e-mail: dva-udg@minambiente.it

e-mail PEC: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Si informa, infine, che la scrivente si riserva di comunicare a codesta Società la necessità di provvedere a dare avviso a mezzo stampa dell'avvenuto deposito della detta documentazione integrativa, in base alla rilevanza delle informazioni fornite.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegato: Nota prot. 22353/DVA del 02/10/2017

Elenco indirizzi

Cmi Energia S.p.A.
cmienergia@pec.it

e p.c. Ministero dei beni e delle attività culturali e del
turismo
Direzione generale archeologia, belle arti e
paesaggio - Servizio V
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Regione Abruzzo
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Provincia di Chieti
protocollo@pec.provincia.chieti.it

Comune di Bomba
comunedibomba@pec.it

Comune di Archi
sindaco.comunediarchi@pec.net

Comune di Roccascalegna
pec@comuneroccascalegna.it

Comune di Torricella Peligna
protocollo@pec.comune.toricellapeligna.ch.it

Comune di Pennadomo
comunepennadomo@pec.it

Comune di Villa Santa Maria
comune@pec.villasantamaria.eu

Comune di Atessa
comunediatessa@pec.it

Comune di Colledimezzo
comunecolledimezzo@pec.it

Comune di Altino
protocollo@comune.altino.ch.it

Comune di Perano
info@pec.comune.perano.ch.it

Comune di Paglieta
protocollo@pec.comune.paglieta.ch.it

ARTA Abruzzo
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

e p.c.

Al Coordinatore della SVIA
Dott. Gaetano Bordone
SEDE

**OGGETTO: [ID_VIP:3385] Istruttoria VIA - "Progetto di sviluppo concessione "Colle Santo" - Messa in produzione del giacimento di gas naturale Colle Santo".
Proponente: Cmi Energia S.p.A.– Richiesta di integrazioni**

Premessa

Lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) presentato da CMT Energia s.r.l. riguarda il progetto di sviluppo della concessione "Colle Santo" localizzato in Provincia di Chieti. Il progetto "Colle Santo" riguarda lo sviluppo del più grande giacimento accertato di gas naturale in Italia, in terraferma, ancora non sviluppato.

Il progetto di sviluppo si articola in quattro attività principali:

1. Area pozzi - estrazione gas naturale

messa in produzione dei 2 pozzi esistenti e di 2÷3 ulteriori pozzi di sviluppo, tutti ubicati nell'area pozzi esistente nel comune di Bomba,

2. Gasdotto di collegamento con centrale di trattamento

realizzazione di una condotta di circa 21 km tra l'area pozzi e la centrale di trattamento del gas, che attraverserà i comuni di Bomba, Archi, Roccascalegna, Altino, Perano, Atesa e Paglieta

3. Centrale di trattamento

realizzazione di una centrale per il trattamento del gas estratto situata nel Comune di Paglieta all'interno dell'area industriale di Atesa/Paglieta

4. Consegna alla rete SNAM

Richiesta integrazioni

A seguito dell'analisi della documentazione presentata dal Proponente, valutate anche le osservazioni fino ad oggi pervenute e la richiesta di integrazioni presentata dalla Regione Abruzzo, si ritiene necessario richiedere al Proponente un approfondimento (integrazioni) delle informazioni, che riguardi le annotazioni e le tematiche di seguito riportate.

1. Venga fornita una sintetica cronistoria riguardante il precedente piano sottoposto a procedura di VIA presso la regione Abruzzo nel 2010 ed il Parere Commissione VIA regionale che nel 2013, ha espresso parere negativo. Nonché sintetiche informazioni sul ricorso presso il TAR di Pescara nel 2014 che ha accolto il ricorso della Forest CMI e annullato il parere negativo della Commissione VIA e, in ultimo la sentenza del Maggio 2015 del Consiglio di Stato che ha annullato quella del TAR del 2014.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2. Il Proponente verifichi la congruità del progetto con gli strumenti pianificatori, vincolistici e di programmazione, compreso l'eventuale Piano Energetico provinciale o regionale. In particolare sarà verificata dal punto di vista normativo la possibile contemporaneità del progetto con altri sfruttamenti di giacimenti di idrocarburi in aree vicine o interferenti, producendo opportune verifiche (v. anche il punto 15).
3. Il Proponente verifichi inoltre la correttezza e la completezza del deposito della documentazione presso i Comuni interessati dal progetto.

P.U.T.

4. Già presentato secondo il DPR 120/2017.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

5. Riguardo al rischio di incidenti venga approfondito lo scenario relativo a tutti i possibili e prevedibili incidenti, con particolare attenzione agli effetti sulle persone e sulle cose, ma anche sulla fauna e la flora; dovrà essere approfondita anche la situazione riguardo alle aree potenzialmente interessate da ricadute di contaminanti in caso di incendio. Premesso che la necessità di classificazione delle aree a rischio di esplosione, per l'impianto in esame, è un obbligo imposto sia dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Testo Unico di Sicurezza) che dalla Direttiva ATEX (94/9/CE aggiornata con la 2014/34/UE decorrente dal 20.4.16), appare opportuno che tale classificazione sia integrata con un'analisi di rischio che consenta l'indicazione dei possibili rilasci di gas (formazione di atmosfera esplosiva) su tutta l'area di impianto, incluso il tracciato della condotta di collegamento DN 4''''.
6. In relazione alla **caratterizzazione dell'area di pertinenza** del progetto, si richiede che vengano indicate e confermate le distanze dai comuni limitrofi, nonché la presenza di possibili ulteriori elementi vulnerabili suscettibili di impatto da eventuale incidente causato da rilascio del gas naturale.
7. In relazione al rischio di fughe di gas verso la superficie in corrispondenza del pozzo, vengano illustrate le modalità con cui il Proponente ha valutato ed escluso potenziali fenomeni di cedimento e di microfratturazione nella roccia di copertura per effetto meccanico prodotto da differenziali nei valori delle pressioni di esercizio, nel corso dei cicli stagionali di erogazione del gas; questo in relazione al fatto che l'innesco di microfratturazioni può provocare la creazione di potenziali vie di fuga del gas verso l'esterno del pozzo.

8. In relazione ai rischi connessi con le attività di cantiere, legati alla sicurezza e salute pubblica degli addetti, in considerazione della presenza di materiali e delle attività da svolgere, si chiede di specificare:
- se i materiali pericolosi presenti in cantiere saranno stoccati in un'apposita area recintata e situata lontano da fonti di calore o da scintille;
 - se le aree di cantiere saranno protette nei riguardi di possibili intrusioni di persone non addette ai lavori;
 - se non saranno presenti sostanze o materiali particolarmente nocivi per l'ambiente e la salute quali amianto (coperture e coibentazioni), PCB (trasformatori), gas halon (dispositivi antincendio) e materiali radioattivi (dispositivi rilevazione incendi).

Riguardo al Principio di Precauzione

9. Ricordato che il concetto di **principio di precauzione** deriva da una comunicazione della Commissione, adottata nel febbraio del 2000, sul "ricorso al principio di precauzione" nella quale si definisce tale concetto, venga ulteriormente chiarito dal Proponente la relazione tra tale principio e il progetto esposto, considerato che tale principio nell'ambito di una procedura di VIA viene evocato generalmente in relazione ai rischi ambientali potenzialmente connessi alla realizzazione di un progetto, di solito innovativo, del quale non esiste una casistica di esempi pregressi.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

10. In relazione agli impatti generati in fase di cantiere, al fine di poter verificare quanto affermato in merito dal Proponente, vengano effettuate stime quantitative dettagliate riguardanti:
- a. la consistenza, le modalità d'impiego e la tipologia delle macchine da cantiere e dei mezzi di trasporto utilizzati per l'installazione dell'impianto e per la posa della condotta per l'allaccio alla rete di distribuzione;
 - b. le emissioni di inquinanti gassosi e di materiale particolato aerodisperso generate dai mezzi di trasporto e dalle macchine da cantiere;
 - c. le emissioni di materiale particolato generate dalla movimentazione e dal risollevarimento delle terre da scavo, con particolare attenzione alla fase di scavo della trincea per la posa della condotta di allaccio alla rete;
 - d. per la fase di esercizio, una stima quantitativa degli inquinanti emessi in corrispondenza delle fasi di esercizio.

Rete Natura 2000

11. Vengano specificati e riportati in cartografia a scala idonea, i confini di area vasta e di area di intervento, descrivendo chiaramente entrambe in relazione alla presenza di aree naturalistiche di pregio o habitat significativi.

(VINCA già presente)

Riguardo all'ambiente idrico

12. Riguardo allo "Stato delle acque superficiali", venga fornita una caratterizzazione dei corpi idrici presenti nell'area ed una cartografia con l'ubicazione dei punti di prelievo, al fine di verificare quanti campionamenti siano previsti a monte e quanti a valle dell'area oggetto di studio oltre valutare l'esigenza di prevedere ulteriori punti di campionamenti in relazione alla presenza di eventuali aree sensibili.
13. Venga presentato in dettaglio una proposta di Piano di monitoraggio dei corpi idrici relativa sia alla fase ante operam che alle fasi in corso d'opera e in esercizio, in cui dovranno essere indagate tutte le sostanze chimiche e tutti gli agenti fisici che, a seguito delle attività di progetto, potrebbero contaminare e alterare gli elementi ambientali circostanti l'area di intervento. Tale attività di monitoraggio dovrà essere eseguita secondo quanto previsto dalla normativa vigente di settore recente per quanto attiene agli standard di qualità ambientale (SQA), ovvero alle norme tecniche contenute nel DM 8 Novembre 2010, n. 260, "*Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali...*".
14. Venga effettuato uno studio di Valutazione di Impatto Ambientale Cumulativo nel caso vi sia la presenza simultanea di altre attività estrattive adiacenti, (necessità confermata anche da una recente sentenza della Corte di Giustizia Europea dell'11 Febbraio 2015).
15. Venga valutata la possibilità di installare dei pozzi pilota piezometrici superficiali, dotati di strumentazione in grado di monitorare in continuo le variazioni della falda (profondità, temperatura, composizione chimica) per evidenziare eventuali variazioni non legate al ciclo idrologico naturale.
16. Venga valutata la possibilità che almeno uno dei piezometri possa essere accoppiato ad un assestometro per la misura della compattazione degli strati superficiali attraverso la fuoriuscita dal terreno di una barra metallica, ancorata a fondo pozzo ad una profondità che raggiunga il limite inferiore degli acquiferi.

17. Subsidenza, suolo e sottosuolo

Considerato che :

- nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale sono riportati dati relativi alla deformazione del suolo e alla subsidenza, venga approfondito il quadro previsionale e, specificatamente, le conseguenze sulle opere strutturali presenti sul territorio della Concessione e aree potenzialmente interessate nelle vicinanze.
18. Venga effettuata una analisi e descrizione degli impatti attesi a seguito dell'estrazione del gas sul reticolo idraulico e sulle infrastrutture (anche in termini di pericolosità alluvionale).

19. Venga integrato il progetto definitivo con l'approfondimento – se necessario - delle relazioni specialistiche tra cui la Relazione Geologica e geo idrologica, la Relazione Geotecnica e geomeccanica, la Relazione sismica (compresa quella sulle strutture).
20. Riguardo al monitoraggio geodetico, viste le indicazioni contenute nelle Linee Guida pubblicate dal MiSE, e ritenendo opportuno monitorare le deformazioni superficiali anche attraverso l'uso di tecniche InSAR integrate da una Rete di stazioni GPS in acquisizione continua, si richiede di integrare la documentazione con un progetto dettagliato del sistema di monitoraggio e un cronoprogramma per ciascuna metodologia di indagine applicata.
21. Venga approfondito, sulla base dei dati a disposizione e ad integrazione degli elaborati progettuali forniti, nei quali è comunque presente una ampia documentazione, il quadro geologico e sismotettonico, mettendo ulteriormente in evidenza le seguenti caratteristiche:
 - approfondimenti sulla individuazione delle eventuali faglie attive adiacenti (entro 3 km) o prossime (entro 15 km) al giacimento e possibili interferenze con le attività di estrazione, alla luce anche delle recenti indicazioni emerse sia dal rapporto ISPRA su attività antropiche e sismicità indotta/innescata e sugli indirizzi e linee guida emanati dal MiSE,
 - stima delle variazioni del carico litostatico in base ai dati previsti di emungimento, quindi in positivo o in negativo, associate alle attività minerarie,
 - valutazione del grado di compattazione della serie stratigrafica e della subsidenza attesa in funzione dell'emungimento del gas e/o dell'olio dalla porosità primaria.

Per quanto riguarda la sismicità (indotta)

22. Venga fornito un quadro se possibile più esaustivo di quello sinora noto della sismicità nell'area di pertinenza.
23. Venga valutato e definito un progetto per la realizzazione di una rete di monitoraggio microsismico che possa soddisfare almeno ai minimi requisiti indicati nelle indicazioni fornite dal MISE : *“Indirizzi e linee guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche”*, considerando un volume che si estenda fino alla superficie e comprendendo la zona del giacimento, come ricostruita dallo studio geologico preliminare ricavato dalla perforazione del pozzi esplorativo, e un'ulteriore fascia che si estenda ai lati e sotto fino ad una distanza di 3 km dal bordo del giacimento stesso. In tale dominio interno di rilevazione, dovrà essere possibile rilevare e localizzare i terremoti a partire da magnitudo locale ML compresa tra 0 e 1 ($0 \leq ML \leq 1$) e con incertezza nella localizzazione dell'ipocentro di alcune centinaia di metri. La rete dovrà integrarsi opportunamente con le reti di monitoraggio esistenti (rete nazionale, reti regionali e ulteriori eventuali reti locali) al fine di migliorare l'accuratezza e la completezza della rilevazione della sismicità.
24. Ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, si chiede di valutare la risposta sismica locale ai fini della progettazione dei manufatti e dell'opera lineare annessa; le specifiche analisi, come prescritte dalla normativa, dovranno essere condotte considerando anche gli eventuali fenomeni di liquefazione.

P.M.A.

25. Oltre al Monitoraggio microsismico, venga predisposto un piano di monitoraggio geodetico adeguato alla valutazione delle possibili variazioni o deformazioni del suolo (subsidenza).
26. Venga predisposto, in accordo con la Regione Abruzzo e/o ARPA locale un sistema informativo adatto ad informare la cittadinanza su questioni di interesse pubblico relative alla attività.

Riguardo a Flora, Fauna ed Ecosistemi

27. Anche se non interferite direttamente aree naturali protette, il Proponente indichi eventuali misure di mitigazione e compensazione, si afferma che *“sarà evitato ogni possibile disturbo alle comunità locali; la cantieristica e l'attività di esercizio dell'impianto sono state programmate nel rispetto di quanto prescritto dalle normative vigenti in materia”*, si chiede di specificare a quali attività in fase di cantiere e in fase di esercizio e a quali normative il proponente faccia riferimento.
28. Per quanto riguarda la “sottrazione di aree ad uso agricolo”, si chiede di specificare quanta superficie agricola sarà effettivamente sottratta, se pure temporaneamente.

Riguardo al contesto socio economico della zona :

29. Vengano approfondite le valutazioni relative alla congruità del progetto con le esigenze ed aspettative socio economiche del territorio.

Osservazioni e controdeduzioni

30. Si richiede al Proponente di fornire le opportune controdeduzioni a tutte le osservazioni, eventualmente ad oggi pervenute.

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e
ss.mm.ii.)